

Sottratti 500mila euro, indagato Centrella

Il leader del sindacato di destra Ugl accusato per bonifici e prelievi per comprare gioielli e fare la spesa

► ROMA

Bonifici e prelievi per quasi 500mila euro. Soldi sottratti illecitamente alle casse del sindacato Ugl e girati su conti personali suoi e della moglie. Soldi per comprare vestiti, gioielli o fare la spesa. È quanto la procura di Roma contesta al segretario generale del sindacato Giovanni Centrella accusato di associazione per delinquere assieme alla moglie Patrizia Lepore e alla coordinatrice della segreteria generale Laura De Rosa. Gli inquirenti hanno disposto una perquisizione negli uffici del sindacato in via Margutta e in via della Botteghe Oscure, in pieno centro di Roma, e nelle abitazioni degli indagati. L'inchiesta è stata avviata dopo una segnalazione di Bankitalia a sua volta allertata da alcune banche per operazioni sospette. Il denaro sarebbe stato sottratto dalle casse attraverso bonifici, prelievi di contanti e ricariche di carte. I soldi finiti anche su conti della moglie di Centrella e usati, per la Procura, per acquisti «sospetti» come orologi di marca, abiti firmati, borse, gioielli ma anche la spesa al supermercato. Ipotesi decisamente negata dal segretario generale che ha tuonato: «Non ho nulla da rimproverarmi e non mi dimetto, farò un passo indie-

tro solo se me lo chiede la segreteria» subito convocata. Nel pomeriggio Centrella si è recato negli uffici della Procura per un colloquio con i titolari dell'indagine. «È tutto tracciabile e documentabile - ha spiegato il sindacalista - Le spese contestate fanno riferimento a 37 carte prepagate che io da segretario generale ho provveduto a girare ad altrettanti segretari confederali per le loro spese di rappresentanza. È una innovazione che ho introdotto dal 2010, intestando a me stesso queste carte e l'ho fatto per ragioni di trasparenza e comodità. In base alle spese sostenute, ciascuno riceve il suo rimborso con giustificativi e adeguata documentazione. Otto mesi fa circa queste carte sono state disattivate perché temevo che fiscalmente potessi avere dei problemi». L'indagine fa riferimento ad operazioni che risalgono al 2010. «Avendo un milione e 800mila iscritti - ha aggiunto - posso garantire che la somma contestata è sicuramente inferiore di molto alle spese di rappresentanza. Io ho un reddito di 120mila euro perché sono anche consigliere del **Cnel** e dipendente Fiat: sono un metalmeccanico, nato dal nulla e da quando sono diventato segretario generale ho fatto una sorta di spending review, risparmiando il più possibile».



Il segretario generale Ugl Giovanni Centrella

